



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

#VIENIESCOPRITI



**PELLEGRINAGGIO
NAZIONALE
GIOVANI ASSISI**

24.25.26 | Aprile 2026





U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

**PELLEGRINAGGIO
NAZIONALE
GIOVANI ASSISI**

24.25.26 | Aprile 2026

#VIENIESCOPRITI




PROGRAMMA

VENERDÌ 24 APRILE

- 14:30 / 15:45 - **SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
Arrivi nelle strutture e consegna dei kit
- 16:00 / 17:45 - **TEATRO DOMUS PACIS**
SALA PERFETTA LETIZIA E SEMPLICITÀ
Accoglienza, saluti, con il cantante Marco Mammoli e Antonia Salzano, madre di San Carlo Acutis
- 18:00 / 19:00 - **DOMUS PACIS**
Ice-breaker: attività in gruppi
- 19:30 / 20:30 - **STRUTTURE**
Cena
- 21:00 / 22:00 - **BASILICA SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
Veglia di preghiera, passaggio dalla Porziuncola e dal Transito

SABATO 25 APRILE

- 7:00 - **STRUTTURE**
Colazione
- 8:15 - **PRONTI PER LA PARTENZA**
VERSO IL CENTRO IN GRUPPI
- 9:00 / 12:00 - **ITINERARIO SUI PASSI DEI SANTI DI ASSISI**
 *Duomo di S. Rufino, Basilica di S. Chiara, Santuario della Spogliazione, Basilica di S. Francesco*



- 12:15 / 13:30 - **PIAZZA SAN PIETRO**
Pranzo al sacco
- 14:00 / 15:00 - **BASILICA SAN PIETRO**
*Catechesi presieduta da SUA Ecc.ZA MONS. FELICE ACCROCCA,
Arcivescovo di Assisi*
- 15:15 - **PIAZZA SAN PIETRO**
*Ritrovo e discesa a piedi per la Strada Mattonata
verso Santa Maria degli Angeli*
- 19:30 / 20:30 - **STRUTTURE**
Cena
- 21:00 / 22:00 - **BASILICA SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
Rosario e processione aux flambeaux
- Dopo il Flambeaux - **STRUTTURE**
Momento di aggregazione libero

DOMENICA 26 APRILE

- 8:00 - **STRUTTURE**
Colazione
- 9:00 / 10:30 - **TEATRO DOMUS PACIS**
SALA PERFETTA LETIZIA E SEMPLICITÀ
*Testimonianza di Francesca Di Maolo Presidente Istituto
Serafico di Assisi. Debriefing: restituzione attività dei gruppi*
- 11:00 - **SAGRATO BASILICA SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
Foto di gruppo
- 11:30 - **BASILICA SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
*Messa di chiusura del pellegrinaggio, presieduta da SUA Ecc.za
MONS. ROCCO PENNACCHIO, Assistente Nazionale Unitalssi*
- 12:30 / 14:00 - **STRUTTURE**
Pranzo
- 15:00 **PARTENZA**



Giovani pellegrini,

eccoci finalmente da tutta Italia ad Assisi! Come ci siamo detti in queste ultime settimane, *siamo qui non per vedere Chiese ma per vederci Chiesa*, per invadere di vita le strade della città.

In questi giorni cammineremo con dei compagni di viaggio d'eccezione:

Francesco, che ci insegna a spogliarci dell'orgoglio per rivestirci di umiltà;

Chiara, che con la sua luce ci indica la strada del coraggio;

Carlo Acutis, un giovane in felpa e sneakers che ha spogliato la santità dalla polvere dei secoli per rivestirla di originalità: *"Tutti nascono originali, molti muoiono come fotocopie"*, ricordandoci che la santità è "un'autostrada" alla portata di tutti, fatta di passioni e di Eucaristia.

Qual è il ponte con Lourdes?

È Bernadette. Anche lei, come Francesco, è stata scelta perché piccola e "nuda" di fronte al mondo. Il segreto è lo stesso: a Lourdes ci spogliamo del nostro egoismo per rivestirci del grembiule del servizio; qui ad Assisi ci spogliamo delle armature per scoprire che la fragilità, se condivisa, diventa potenza.

È il coraggio dei piccoli. Come Francesco ha parlato ai semplici, così la Vergine Maria ha scelto una pastorella che "non sapeva nulla" per scuotere il mondo.

Assisi e Lourdes sono due facce della stessa medaglia: la carità. A Lourdes impariamo il servizio silenzioso accanto alla sofferenza; qui ad Assisi attingiamo alla fonte della fraternità per tornare a casa con il cuore ardente. Bernadette diceva: *"Non sono stata incaricata di farvi credere, ma di riferirvi"*. Ecco, il nostro augurio è che in questo pellegrinaggio possiate "riferire" con la vostra vita la bellezza di essere giovani dell'UNITALSI.

Prendete per mano questi Santi, lasciatevi guidare da loro e trasformate ogni passo in una preghiera di gioia.

Buon cammino a tutti voi!

Assisi, 24 aprile 2026

Rocco Palese [Presidente Nazionale]

Biancamaria Spada [Responsabile Nazionale Giovani]



Carissimi giovani convenuti ad Assisi!

Benvenuti nella terra del Poverello, dove tutto ci parla di lui, quasi a spingerci a seguire le sue orme. La sua storia, il suo esempio di vita, infatti, mantengono tutto il loro fascino anche ad 800 anni di distanza dalla sua morte.

Questo pellegrinaggio vi invita a “scoprirvi”, come fece Francesco che volle liberarsi di tutto, anche dei preziosi vestiti, per essere libero, in tutto, di seguire il Signore. Ognuno di noi, infatti, non può fingere davanti a Cristo e prima o poi, se vuol essere felice, deve liberarsi da ciò che lo appesantisce, anche il peccato. Sarà questo il *leit motiv* delle giornate, perché possiate ritornare a casa carichi e motivati spiritualmente.

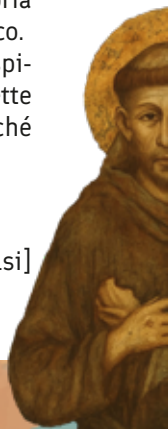
Come sapete, un momento decisivo della vita di Francesco fu l'incontro con il lebbroso; non fu un momento facile per lui ma ben presto si abbandonò a Cristo in persona, che era lì, ammalato, davanti a lui. E da quel momento cambiò radicalmente vita.

Siete qui ad Assisi perché vi ha invitati l'Unitalsi, un'Associazione di cui tanti di voi fanno parte e tanti altri frequentano o ne hanno sentito parlare. Conoscete la proposta dell'Associazione: servire le persone fragili e ammalate e così vivere la propria vocazione a seguire il Signore, un po' come accadde a Francesco.

Auguro a tutti di lasciarvi coinvolgere da questa proposta spirituale straordinaria. La Madonna di Lourdes, Santa Bernadette e San Francesco d'Assisi intercedano per ciascuno di voi perché questa sia un'occasione di conversione, di fraternità, di gioia.

Nell'attesa d'incontrarvi, vi benedico di cuore.

Mons. Rocco Pennacchio [Assistente Nazionale Unitalsi]





VEGLIA DI PREGHIERA "RIVESTITI DI PACE"

ACCOGLIENZA E RITO DELLA LUCE

Canto d'inizio: "VIENI E SEGUIMI"

*Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.*

*Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.*

**Rit. E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)
E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'. (2v)
... e non voltarti indietro.**



CELEBRANTE: Fratelli e sorelle, pax et bonum, pace e bene.

Il Signore mi rivelò, scrisse Francesco nel suo Testamento, che dicessimo questo saluto: il Signore ti dia pace! Sin dall'inizio, lui e i suoi frati s'impegnarono in una predicazione di pace, fino a fare di ciò un tratto distintivo della loro scelta di vita, tanto che nella Regola (nella non bollata come nella definitiva) compare il monito di Gesù: in qualunque casa entriate prima dite "Pace a questa casa"... (Mons. Accrocca).

Ecco, con questo saluto Francesco d'Assisi accoglieva e salutava i suoi fraticelli, che in questo luogo si incontravano per fare esperienza di Dio, di Fraternità, di comprensione della propria chiamata. E lo facevano sotto lo sguardo amorevole della Nostra Mamma del Cielo. Siamo qui in questa notte, davanti alla Porziuncola, luogo che Francesco amava più di ogni altro, perché qui "l'umiltà ebbe il suo inizio e la povertà il suo compimento". Qui a Chiara, Francesco consegnò il saio e la accolse nella consacrazione al Signore.

Il tema che ci guiderà in questo nostro sostare è la scoperta della pace, pax et bonum. Spesso la nostra vita è coperta da pesanti sovrastrutture: l'orgoglio, il bisogno di apparire, la paura di non essere abbastanza. Come Francesco, come Chiara, come Carlo, dobbiamo imparare che per accogliere l'amore bisogna restare nudi...: *"La spogliazione di Francesco è un lasciare tutto perché ha incontrato Dio che è diventato il suo tutto, ma è anche una capacità di abbraccio"* (Mons. D. Sorrentino). La capacità di ricevere e donare pace.

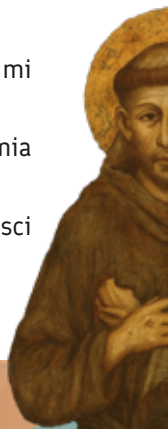
In questa veglia faremo tre passi: ci spoglieremo dell'orgoglio, delle maschere e del sé, per abbracciarci nella pace.

SALMO 139 - a cori alterni -

CORO A: Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri.

CORO B: Ti sono noti tutti i miei passi. Non c'è parola sulla mia lingua che tu, Signore, non conosca già.

INSIEME: Scrutami o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri.



I MOMENTO: Lo spogliarsi dell'Orgoglio

Il Coraggio di lasciare la Corazza per trovare la vera Pace

CELEBRANTE: *“Francesco che si spoglia di sé è un Francesco che tende le braccia non soltanto a Dio, ma anche ai fratelli. Diventa un fratello universale capace di abbracciare tutti, ma soprattutto i più poveri”.* (Mons. Sorrentino)

LETTORE 1 *(Dal Trattato dei Miracoli di Tommaso da Celano)*

«Nella visione notturna vide la sua casa piena di armi: selle, scudi, lance e altre suppellettili... Francesco, non ancora abituato ai segreti dello Spirito, pensava che sarebbe diventato un principe valoroso. Ma a Spoleto il Signore lo interrogò: "Francesco, chi può giovarti di più: il padrone o il servo?". Rispose: "Il padrone". Riprese la voce: "Perché dunque abbandoni il padrone per il servo?". Francesco disse: "Signore, che vuoi che io faccia?". "Ritorna nella tua terra — rispose il Signore — perché la visione che hai avuto è un preannuncio di un bene spirituale che si compirà in te per opera divina"».

LETTORE 2 *(Dal Testamento di San Francesco)*

«Il Signore concesse a me, frate Francesco, di incominciare a far penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo».

LETTORE 3 *(Dal Testamento di Bernadette)*

«Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in Paradiso. Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per



coloro che mi hanno preso per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata, grazie, Madonna...

Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più ignorante e più stupida, avreste scelto quella...».

SILENZIO (*Meditazione sulla pace interiore che nasce dal deporre le proprie armature/difese*)

ASSEMBLEA: *Tu ci doni, Signore, il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze.*

Tu ci liberi dalle nostre abitudini perché ci mettiamo ogni giorno in cammino.

Tu ci fai uscire dalle nostre tane e lasciare i nostri nidi.

Tu ci chiami a Te e la Tua chiamata ci porta a seguire le Tue orme.

Canto: “SERVIRE È REGNARE”

Guardiamo a te che sei

Maestro e Signore:

chinato a terra stai,

ci mostri che l'amore

è cingersi il grembiule,

sapersi inginocchiare,

c'insegni che amare è servire.

**Rit. Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi s'abbassa e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi,

Maestro e Signore,

che lavi i piedi a noi

che siamo tue creature

e cinto del grembiule,

che è il manto tuo regale,

c'insegni che servire è regnare. Rit.



II MOMENTO: Lo spogliarsi delle Maschere

L'Umiltà della verità nel Fango

LETTORE 1 (*Dalla Compilazione di Assisi*)

«Francesco chiese al signor Abate una chiesetta povera e piccola per sé e per i suoi frati. L'Abate concesse loro la chiesa di Santa Maria della Porziuncola, la più piccola e povera di tutte. Francesco si rallegrò molto: per il nome che portava, perché era chiamata Porziuncola (la piccola porzione), e perché era consacrata alla Madre di Dio. Questa piccola chiesa divenne Madre e Capo di tutto l'Ordine, il luogo dove i frati dovevano sempre restare piccoli e umili».

LETTORE 2 (*La nona apparizione della Madonna a Lourdes*)

«Durante la nona apparizione a Lourdes, la Madonna chiese a Bernadette di "scavare nel fango". Bernadette iniziò a grattare la terra secca e sporca, tra lo scherno della folla. Ma proprio da quel gesto di umiliazione e di spogliamento dalle apparenze, iniziò a sgorgare l'acqua limpida e miracolosa. Per trovare la sorgente della pace, bisogna avere il coraggio di toccare la terra nuda».

LITANIA DELLA VERITÀ

CELEBRANTE: Dalla voglia di apparire migliori di ciò che siamo.

ASSEMBLEA: *Liberaci, Signore.*

CELEBRANTE: Dalla paura del giudizio degli altri.

ASSEMBLEA: *Liberaci, Signore.*

CELEBRANTE: Dal desiderio di potere e di controllo.

ASSEMBLEA: *Liberaci, Signore.*

CELEBRANTE: Per la pace che nasce dall'umiltà.

ASSEMBLEA: *Sia in noi.*



Canto: “NULLA TI TURBI” (Taizé)

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi nulla ti spaventi, solo Dio basta.*

III MOMENTO: Lo spogliarsi del Sé

La nudità a cui Francesco si offre ha un preciso modello: Gesù crocifisso

LETTORE 1 (Dalla *Legenda Maior di San Bonaventura*)

«Avvicinandosi il momento del suo transito, Francesco si fece deporre nudo sulla nuda terra, perché in quell'ora estrema voleva essere conforme in tutto a Cristo crocifisso, che povero e nudo rimase appeso sulla croce. Si coprì con la mano la ferita del fianco e sollevò la faccia al cielo: "Ho fatto il mio dovere; ciò che spetta a voi, ve lo insegni Cristo". Alleggerito di tutto, libero da ogni legame terreno, se ne andò a Dio con canti di lode e benedizioni per i suoi frati».

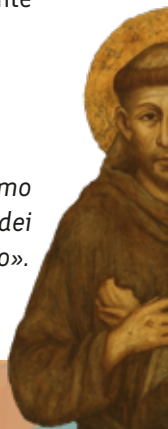
LETTORE 2 (Dalla *Lettera ai Fedeli di San Francesco*)

«Oh, come sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno come dice il Signore stesso nel Vangelo... Lo Spirito del Signore riposerà su di essi e farà in essi la sua dimora. Siamo sposi quando l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo; siamo fratelli quando facciamo la volontà del Padre; siamo madri quando lo portiamo nel cuore e lo generiamo attraverso le opere sante che devono risplendere in esempio agli altri».

Canto: “ALLELUIA”

CELEBRANTE: Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».



Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sé stesso?». (Parola del Signore)

CELEBRANTE: Preghiamo ora con la preghiera di San Francesco al Crocifisso.

ASSEMBLEA: *Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre del mio cuore. Dammi fede dritta, speranza certa, carità perfetta, senno e conoscenza, perché adempia il tuo santo e verace comandamento. Amen.*

SILENZIO (Meditazione profonda sulla pace come dono totale di sé)

Canto: “CANZONE DI SAN DAMIANO”

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se davvero tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Nella vita semplice
troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra sopra l'altra alto arriverai.



RITO DELLA CONSEGNA E CONCLUSIONE

CELEBRANTE: Ora, come segno del desiderio di camminare nella pace, riceverete il segno del Tau. Ricordate: la vera pace si trova quando abbiamo il coraggio di deporre le armature del mondo per lasciarci rivestire solo da Dio. *Ai suoi frati Francesco diceva: "la pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori"... Egli c'insegna così che per essere araldi di pace bisogna aver pace nel cuore, poiché non si può portare pace se non si è in pace con se stessi e con Dio. Quando riscopre Cristo, l'uomo trova pace, perché Egli è la nostra pace... (Mons. Accrocca).* Nessuna pace è davvero nostra se non è condivisa. La serenità che sentite ora è un seme che portate via con voi. Trasformate la vostra calma in pazienza, il vostro equilibrio in giustizia, la vostra luce in accoglienza. Custodite questa luce. Non perché resti chiusa in voi, ma perché illumini i vostri passi verso l'altro. Che la pace che abita il vostro spirito diventi, da questo momento, la vostra parola verso il mondo.

(I giovani si avvicinano. Il Celebrante consegna il TAU dicendo:)

"Cammina nudo di fronte a Dio e rivestiti della sua Pace".

CELEBRANTE: Il TAU che avete ricevuto ci ricorda che siamo Figli di Dio e fratelli tra di noi, per questo insieme, come Francesco, Chiara, Carlo ci rivolgiamo a Dio chiamandolo, Padre:

PADRE NOSTRO.

BENEDIZIONE FINALE

CELEBRANTE: Il Signore ti benedica e ti custodisca. **Amen.** Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. **Amen.** Volga il suo sguardo verso di te e ti doni la sua PACE. **Amen.** Nel nome del Signore andate in pace, e portate la pace.

ASSEMBLEA: Rendiamo grazie a Dio.

(Durante il canto finale ci si può scambiare un segno di pace)



Canto finale: "EMMANUEL" di Marco Mammoli

*Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio
facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita
chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca
la Verità...*

*Da mille strade arriviamo a Roma
sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola
che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo
per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero
Cristo tra noi.*

Rit. Siamo qui

**sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
È l'Emmanuel,
Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.**

*Dalla città di chi ha versato
il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo
vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro,
rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova
e cresce in noi. **Rit.***



*Un grande dono che Dio ci ha fatto
è il Cristo suo Figlio,
l'umanità è rinnovata,
è in lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio,
è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli
ridonerà. **Rit.***

*La morte è uccisa,
la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo
lo Spirito fecondo,
che porta avanti nella storia
la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria,
comunità. **Rit.***

*Noi debitori del passato
di secoli di storia,
di vite date per amore,
di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota
insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare,
come Gesù. **Rit.***

*È giunta un'era di primavera,
è tempo di cambiare.
È oggi il tempo sempre nuovo
per ricominciare, per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù. **Rit.***





ITINERARIO "SUI PASSI DEI SANTI DI ASSISI"

INTRODUZIONE

Non si va ad Assisi per "vedere" chiese, ma per "vedersi Chiesa". Benvenuti ad Assisi! Questo percorso è stato pensato appositamente per noi, pellegrini dell'UNITALSI, per camminare accanto alle figure dei Santi Chiara, Carlo e Francesco, scoprendo, a partire dal loro esempio, la nostra dimensione spirituale, umana e associativa, in parole semplici il nostro essere Chiesa.

CATTEDRALE DI SAN RUFINO

■ IL FONTE BATTESIMALE

Qui nella Cattedrale di San Rufino, appena varcata la soglia, a destra, veniamo rapiti da una fonte battesimale. È la fonte in cui furono battezzati San Francesco (1181 o 1182), Santa Chiara (1193), San Gabriele dell'Addolorata (1838) e, secondo la tradizione l'imperatore Federico II di Svevia.

La vita è fatta di simboli che segnano in maniera indelebile l'esistenza quotidiana di ciascuno. A volte non facciamo caso a tutto questo. Passano, vivono in noi e attorno a noi così semplicemente che non focalizziamo l'attenzione su di essi. Eppure, ognuno di



noi ha fatto quella che potrebbe definirsi l'“esperienza del simbolo”. È fin dalla nascita che ci troviamo di fronte a questa realtà: per la comunità cattolica, uno dei simboli più importanti, quello che dà inizio al cammino cristiano, è il Battesimo. È la fonte di tutto. Anche nei nostri cammini a Lourdes, il battesimo assume una dimensione fondamentale.

■ IL BATTESIMO

Il Battesimo è il fondamento e la radice di ogni vocazione cristiana, incorporando il battezzato a Cristo e alla Chiesa. Segna l'inizio di un cammino di fede e di una chiamata universale alla santità, che si sviluppa poi in specifiche vocazioni (matrimonio, vita consacrata, ministero ordinato) nell'azione dello Spirito.

■ CONNESSIONE UNITALSIANA E BERNADETTE

Il 25 febbraio 1858, durante la nona apparizione, la Madonna chiese a Bernadette di bere e lavarsi alla fonte della grotta di Massabielle, rivelando una sorgente nascosta. Questo gesto simboleggia il battesimo: l'acqua di Lourdes, segno di purificazione e conversione, richiama l'immersione nella vita di Dio e la rinascita spirituale.

■ GESTO

Diremo ad alta voce il nostro nome e verremo aspersi con l'acqua battesimale

In cammino

BASILICA DI SANTA CHIARA - Santa Chiara

IL CORAGGIO

■ IL PROFILO DI UNA “RIBELLE PER AMORE”

• *La scelta radicale*

Chiara non era una ragazza qualunque, ma proveniva da una delle famiglie più ricche e nobili di Assisi. Nata nel 1193, a 18 anni fuggì di casa di notte per unirsi al cammino di Francesco alla Porziuncola.



• **Il gesto del distacco, il segno**

Per segnare la fine della vita di agi, non solo indossò un saio, ma si fece tagliare i capelli da Francesco stesso, simbolo della sua "spoliazione".

• **Leader nella Chiesa**

È stata la prima donna in assoluto a scrivere una Regola per altre donne, lottando per il "privilegio della povertà", ovvero il diritto di non possedere nulla. Fondò le "Povere Dame" (Clarisse).

■ **MIRACOLI E FORZA SPIRITUALE**

• **Il Servizio nella Malattia**

Visse gli ultimi 30 anni della sua vita malata e spesso a letto, ma continuò a guidare la sua comunità con gioia.

• **La Cura**

Proprio come facciamo noi in pellegrinaggio, lei serviva personalmente le consorelle più fragili, convinta che la vera ricchezza fosse la libertà di amare.

• **Il Miracolo della Visione**

È considerata la "patrona della televisione" perché una notte di Natale, troppo malata per andare in chiesa, ricevette una visione mistica della messa, come se fosse "proiettata" sulla parete della sua cella.

• **Il Miracolo della Pisside**

Quando i soldati saraceni assaltarono il monastero di San Damiano, Chiara (seppur debole e malata) li affrontò mostrando l'Eucarestia, mettendoli in fuga.

• **Il Pane Moltiplicato**

Si narra che con un solo piccolo pane, dopo la sua benedizione, riuscì a sfamare tutte le sue consorelle.

• **L'amicizia con Francesco**

Il loro legame era una "rivoluzione spirituale". Chiara non era una figura subordinata; era l'"antenna" spirituale di Francesco, colei che lui cercava per avere consiglio, specialmente dopo aver ricevuto le Stimmate.



■ CONNESSIONE UNITALSIANA E BERNADETTE

• *La carne sofferente*

Proprio come lo spirito dell'Unitalsi, Chiara serviva personalmente le consorelle più fragili.

• *Il parallelo con Lourdes*

In Basilica è presente il Crocifisso di San Damiano, quello che parlò a Francesco dicendo "Va' e ripara la mia Chiesa, che come vedi è tutta in rovina"...pensava, Francesco, di dover riparare muri di pietra, ma Dio lo mandò tra i lebbrosi. Allo stesso modo, Bernadette cercava una "bella signora" e fu mandata a scavare nel fango. Noi pensiamo di accompagnare malati, ma è nel contatto con loro che il Crocifisso parla a noi.

■ GUIDA ALLA VISITA INTERNA

Prima di entrare, siamo invitati a cercare questi segni tangibili:

• *Cappella di San Giorgio, il Crocifisso di San Damiano*

È l'icona originale che parlò a Francesco chiedendogli di "riparare la sua Chiesa".

(per chi vuole può scendere)

• *Cappella delle Reliquie, il Saio rammendato*

Un dettaglio di estrema tenerezza; studi suggeriscono che Chiara usò pezzi del proprio mantello per riparare la veste di Francesco.

• *L'urna nella Cripta*

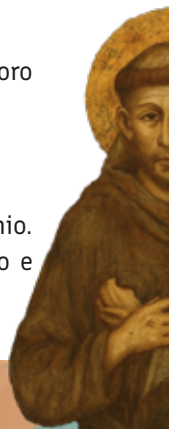
Il momento del "tu per tu" per affidare alla Santa le intenzioni del pellegrinaggio.

• *Il Breviario di Francesco*

Custodito insieme alle reliquie di Chiara, a testimonianza del loro cammino comune fino alla fine.

■ PREGHIERA FINALE

INSIEME: "Alto e glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio. E damme fede diritta, speranza certa e carità perfetta, senno e



conoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen".

■ BENEDIZIONE DI CHIARA PER RIPRENDERE IL CAMMINO

SACERDOTE: II Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi,

ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

In cammino

SANTUARIO DELLA SPOGLIAZIONE, BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE - San Carlo Acutis

SPOGLIARSI DI TUTTO PER RIMANERE ORIGINALI

Siamo partiti da una Basilica, stiamo andando verso un'altra Basilica.

Il Santuario della Spogliazione. Non è un posto "di passaggio".

È un luogo di decisione.

Qui Francesco ha compiuto il gesto più folle della sua vita: si è tolto le vesti davanti a tutti. Ha restituito tutto. Ha perso tutto. E proprio lì... ha trovato tutto.

Oggi, nello stesso luogo, riposa il corpo di un ragazzo con le scarpe da ginnastica: San Carlo Acutis.

Due storie lontane nei secoli. Un unico cuore: scegliere Dio come unica ricchezza.

■ LA VOCE DI FRANCESCO: "PADRE NOSTRO"

Immaginiamo la scena. La piazza. Il padre arrabbiato. Il Vescovo. La folla.

Francesco si spoglia dei vestiti lussuosi. Resta fragile. Esposto. Vulnerabile.



E dice al padre: “Finora ho chiamato te mio padre sulla terra; d’ora in poi dirò: Padre nostro che sei nei cieli”.

Non è ribellione. È fiducia.

Francesco si spoglia per non avere più nulla che gli impedisca di correre verso Gesù.

La sua nudità non è perdita. È libertà.

■ LA VOCE DI CARLO: “ORIGINALI, NON FOTOCOPIE”

Secoli dopo, un altro ragazzo percorre questa stessa strada.

Non si spoglia in una piazza. Non lascia palazzi o commerci.

Indossa jeans. Sneakers. Felpa. Amava i Pokémon. Super Mario.

Il calcio. I computer.

Ma diceva: “Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie”.

Carlo aveva capito una cosa decisiva: la santità non è togliersi dal mondo, ma scegliere chi vogliamo essere dentro il mondo.

La sua autostrada? L’Eucaristia. “La mia autostrada per il Cielo”.

Non un’idea. Non un’emozione. Una Presenza.

■ IL CYBER-APOSTOLO

Carlo a 14 anni crea una mostra virtuale sui Miracoli Eucaristici.

Usa il web per evangelizzare. Trasforma internet in uno spazio di luce.

Mentre tanti usano il digitale per ferire, distrarsi, perdersi, lui lo usa per annunciare che Gesù è vivo.

Non demonizza il mondo. Lo trasfigura.

Giovani Unitalsiani, noi siamo chiamati a fare lo stesso: non a scappare dal mondo, ma a portare Cristo dentro.

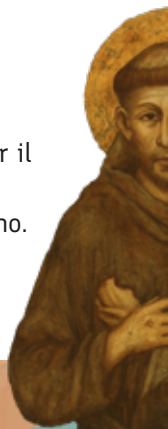
■ LA PROVA: LA GIOIA NELLA SOFFERENZA

Carlo è affetto da leucemia fulminante all’età di 15 anni.

In ospedale non si lamenta. Dice: “Offro le mie sofferenze per il Papa e per la Chiesa”.

La sua forza non viene dai muscoli. Viene dal Rosario quotidiano.

Dall’Eucaristia. Dalla Confessione frequente.



Noi, che accompagniamo i malati con l'Unitalsi, sappiamo che il dolore può diventare disperazione... oppure offerta. Carlo non ha subito la malattia. L'ha trasformata.

■ L'AMORE PER LA VERGINE MARIA

“Carlo definiva la Madonna ‘l'unica donna della sua vita’ e pregava il Santo Rosario ogni giorno considerandolo ‘l'appuntamento più galante della sua giornata’. Maria, primo Tabernacolo della storia, nonché Tabernacolo perfetto, ‘va imitata in tutte le sue virtù e specialmente – diceva Carlo – nel modo in cui accolse Dio dentro di sé. Anche noi, come Lei, dobbiamo diventare Tabernacoli di Dio!’ Carlo ha amato la preghiera del Rosario: preghiera antica, che ringiovaniva ogni giorno sulle sue labbra; preghiera appresa e amata sin dalla prima fanciullezza”.

■ IL LEGAME CON QUESTO LUOGO

Perché Assisi? Perché qui Francesco si è spogliato. E Carlo si sentiva suo “gemello spirituale”. Entrambi hanno capito che “l'essenziale è invisibile agli occhi”. Qui Francesco lascia le vesti. Qui Carlo riposa con le sue sneakers. La santità non è una statua di gesso. È una vita vera, concreta, giovane.

■ IL PARALLELO CHE CI INTERROGA: BERNADETTE

Francesco lascia la ricchezza. Carlo usa tutto per servire. Bernadette Soubirous, invece, nasce nella povertà più estrema. Vive nel Cachot: una ex prigione, buia, umida. Non ha nulla da lasciare. Eppure, in quella spogliazione forzata, trova una fede incrollabile. Francesco si spoglia per essere libero. Carlo si dona per amore. Bernadette trasforma la miseria in reggia per Dio. E noi?



(Siamo invitati a un vero momento di silenzio)

■ SILENZIO CHE SCAVA

Chiediamoci nel profondo:

Qual è la mia “veste” a cui sono attaccato?

Vivo il servizio Unitalsi come dono o come ruolo?

L’Eucaristia è davvero il centro... o è un’abitudine?

■ PREGHIERA CORALE

SACERDOTE: Signore Gesù,
liberaci dall’ansia di apparire,
dalla paura di non essere abbastanza,
dal bisogno di possedere.
Rendici liberi come Francesco,
generosi come Carlo,
fedeli nella prova come Bernadette.
Fa’ che ogni malato che accompagniamo
sia il tuo volto che ci chiama. Amen.

■ GESTO SIMBOLICO FORTE

Ogni giovane viene invitato a scrivere su un foglietto: una paura, un attaccamento, un egoismo, una “fotocopia” che vuole lasciare e deporlo simbolicamente davanti al luogo della Spogliazione o davanti alla tomba di Carlo.

Non è un gesto teatrale. È una decisione. Lasciare qualcosa qui per continuare il cammino in Basilica più leggeri.



In cammino

BASILICA DI SAN FRANCESCO - San Francesco

LA FRATERNITÀ

■ IL MIRACOLO DEL “NOI”

Qui Francesco vi consegna una parola chiave:



La Basilica che stiamo per attraversare non è soltanto una méta artistica, ma il cuore spirituale del pellegrinaggio. Un “libro illustrato” che racconta la vita del Poverello. Per i giovani dell’UNITALSI, è molto di più: è il luogo dove la fragilità che accompagniamo ogni giorno incontra la bellezza che salva.

La struttura stessa della Basilica è un cammino spirituale:

La Basilica Inferiore: più raccolta, più buia rappresenta la nostra umanità, le fatiche, le domande.

La Basilica Superiore: alta, luminosa rappresenta la speranza, la risurrezione, il cielo aperto.

• **Gesto per i giovani**

Entrando, fare un momento di silenzio pensando: Qual è la mia “zona d’ombra” in questo momento della vita? Cosa porto nello zaino che pesa?

■ **COSA VEDERE**

• **Il Ritratto vero di Francesco**

Quello riportato sulla nostra locandina, lo riconoscete?

Nel transetto destro si trova una delle immagini più iconiche della storia dell’arte, la Maestà di Cimabue. All’interno di questo grande affresco c’è il Ritratto del Santo che si dice sia uno dei più fedeli perché basato sui racconti di chi lo aveva conosciuto personalmente. Sembra davvero qui l’uomo che si è fatto “piccolo” per amore di Dio.

• **L’Allegoria delle Nozze con la povertà**

Sopra l’altare maggiore, l’affresco che raffigura Francesco che sposa la povertà, il manifesto teologico dell’ordine. Gesù stesso presiede il matrimonio, la povertà è rappresentata tra le spine ma con le rose che sbocciano dietro la schiena: la rinuncia ai beni materiali è la via per la vera gioia spirituale.

(Per chi vuole/può scendere alla Cripta)

■ **MOMENTO FORTE ALLA CRIPTA – “POSARE LO ZAINO”**

Scendendo alla tomba, lasciare simbolicamente lo zaino.



■ GESTO COMUNITARIO

30 secondi di silenzio totale.

Ognuno affida:

- una persona fragile,
- una ferita personale,
- una scelta da compiere.

■ GESTO

Quando salirete verso la luce, chiedetevi: Dove sto vedendo nascere una speranza nuova? Chi, in questo pellegrinaggio, è stato luce per me?

■ LA FRATERNITÀ DIPINTA

Nessuno si salva da solo.

Nella Basilica Superiore, Giotto racconta la vita di Francesco come una storia condivisa. Non è mai solo.

• *Francesco appare ad Arles*

Francesco si manifesta, con le braccia tese a forma di croce, mentre i frati sono riuniti in Capitolo, in realtà si trovava altrove, in qualche altra parte d'Italia.

• *Messaggio per noi*

Cristo si rende presente quando siamo insieme. Questo pellegrinaggio non è un'esperienza individuale: è un "noi".

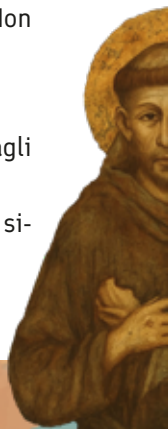
• *Il Transito di San Francesco*

Attorno al suo corpo ci sono volti segnati dal dolore, ma uniti. Non è una morte solitaria: è una comunità che accompagna.

• *Domanda per il gruppo:*

Chi mi ha sostenuto nei momenti difficili? Sto permettendo agli altri di starmi vicino?

Per UNITALSI questo è fondamentale: accompagnare chi soffre significa vivere già il Vangelo dipinto sui muri di Assisi.



■ L'INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA: IL BACIO AL LEBBROSO

Francesco cambia quando smette di scappare. L'incontro con ciò che gli faceva paura diventa libertà.

Per i giovani, il "lebbroso" oggi può essere: una persona difficile, una fragilità che mi mette a disagio, una parte di sé che non si accetta. UNITALSI educa proprio a questo: non fuggire dalla fragilità, ma abitarla.

• *Gesto concreto*

Scegliete interiormente un volto incontrato in questi giorni e affidatelo a Francesco.

■ IL DONO DEI FRATELLI: DIO RISPONDE CON PERSONE

Nel Testamento, Francesco dice che quando non sapeva cosa fare, il Signore gli donò dei fratelli.

Questa è una parola fortissima per un pellegrinaggio nazionale:

Non siamo qui per caso.

Non siamo un gruppo casuale.

Siamo una risposta di Dio gli uni per gli altri.

■ RIFLESSIONE PER I GIOVANI VOLONTARI

Forse sei partito per aiutare qualcuno... ma ti sei accorto che qualcuno sta cambiando te.

■ FRANCESCO E BERNADETTE: LA SANTITÀ NASCOSTA

Come Francesco ha scelto i lebbrosi, Bernadette ha scelto i malati.

Non sono diventati santi per le visioni o i miracoli.

Sono diventati santi per la fedeltà quotidiana, nell'ombra.

Per i giovani: la santità non è fare cose straordinarie. È restare.

È servire. È non scappare.

■ MESSAGGIO FINALE AI GIOVANI DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Francesco oggi vi direbbe:

Non cercate di essere influencer solitari della fede.



Siate fraternità visibile.
Siate giovani che non hanno paura della fragilità.
Siate il “noi” che il mondo non sa più costruire.
UNITALSI non è solo un servizio.
È una scuola di umanità.
È un laboratorio di Vangelo vissuto.

■ PREGHIERA CONCLUSIVA

SACERDOTE: Signore, qui davanti a Francesco, Ti consegniamo il nostro “io” perché diventi “noi”. Grazie per i volti incontrati, per le fragilità che ci educano, per le amicizie nate in questo cammino. Donaci il coraggio di abbracciare ciò che ci fa paura. Fa’ che nessuno resti indietro, e che il nostro pellegrinaggio continui nella vita di ogni giorno.
Amen.





CELEBRAZIONE EUCARISTICA IV DOMENICA DI PASQUA ANNO A

Canto d'ingresso

ANTIFONA

(Sal 32,5-6)

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Si canta il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.

Egli è Dio, e vive e regna con te.



LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

At 2,14.36-41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. *PAROLA DI DIO.*

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **R.**



Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

SECONDA LETTURA

Siete stati ricondotti al pastore delle vostre anime.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1Pt 2,20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. *PAROLA DI DIO.*

Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.





VANGELO

Io sono la porta delle pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni

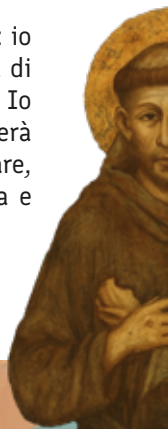
Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». *PAROLA DEL SIGNORE.*

Lode a Te, o Cristo.



Si dice il Credo

PREGHIERA DEI FEDELI

CELEBRANTE: Fratelli e sorelle, l'ascolto fiducioso della parola del Signore Gesù, pastore buono e porta delle pecore, si trasforma ora nella preghiera che i figli rivolgono al Signore della messe.

Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore.**

1. Per i battezzati: tu che hai mandato il Figlio per donare vita in abbondanza, fa' che molti lo seguano, divenendo l'uno il custode della vita dell'altro. Noi ti preghiamo.
2. Per i vescovi e i presbiteri: tu che li vuoi simili a Cristo, custode delle anime, fa' che mossi dallo Spirito vegolino sul gregge con amorevole dedizione. Noi ti preghiamo.
3. Per le nostre diocesi: tu che hai a cuore il futuro della Chiesa, fa' che siano numerose le vocazioni al sacerdozio ministeriale, alla vita religiosa, all'opera missionaria e all'esperienza contemplativa. Noi ti preghiamo.
4. Per l'umanità, bisognosa di governanti affidabili: tu che sei guida per il giusto cammino, fa' che ogni autorità agisca con rettitudine e trasparenza a servizio del bene comune. Noi ti preghiamo.
5. Per le nostre famiglie: tu che le hai costituite nel sacramento del Matrimonio, fa' che in esse si sviluppino risposte generose alla tua parola. Noi ti preghiamo.

CELEBRANTE: Signore Dio nostro, ascolta con amore di Padre le nostre voci e fa' che seguendo tuo Figlio, pastore e agnello, ci disponiamo a camminare ogni giorno in sincera adesione alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Canto di offertorio





SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecore, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Canti di comunione

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conduci ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale





INNO DEL PELLEGRINAGGIO **SULLE ORME DEL CORAGGIO**

di Francesco Monego

Zaino in spalla
treno che va
da ogni angolo di questa realtà
stessa meta scritta nel cuore
Assisi ci chiama per nome.

Strade bianche
passi un po' incerti
ma gli occhi chiari
sogni scoperti
"sii coraggioso"
sembra dirci
quel vento che scende dai colli.

**Rit. Sulle orme del coraggio
camminiamo insieme
mano nella mano
pace scritta
sul nostro viaggio
ci rialziamo
quando cadiamo
fraternità che accende il cielo
e ci fa cantare la verità
ad Assisi impariamo davvero
che la gioia è farsi
dono e libertà (oh-oh)**



Una piazza piena di voci
ognuno arriva con le sue croci
Unitalsi
stessi colori
mille storie
un solo “allora”
un abbraccio scioglie il silenzio
una lacrima diventa inizio
ci guardiamo
e nasce un “per sempre”
di passi leggeri
di cuori ardenti. **Rit.**

Tre giorni sembrano un istante
Ma cambiano per sempre
questo istante
“dammi pace” sussurra il cuore
e scopriamo che l’altro
è un fratello maggiore
(stiamo qui)
a ripetere il suo sogno
(vieni qui)
che ricomincia in ogni giorno
San Francesco
guidaci tu
che la Pace passi di più
passi da noi.

**Rit. Sulle orme del coraggio
camminiamo insieme, mano nella mano
pace scritta
sul nostro viaggio
ci rialziamo
quando cadiamo.
Fraternità che accende il cielo
e ci fa cantare la verità
da Assisi torniamo davvero
per portare al mondo questa unità.
Per portare al mondo questa unità.**





EDITRICE ROTAS | BARLETTA
aprile 2026

Questo pellegrinaggio vi invita a **“scoprirvi”**,
come fece **Francesco** che volle liberarsi di tutto
anche dei preziosi vestiti,
per essere libero, in tutto,
di seguire il Signore

